

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Proteste tra gli sportivi per la mancanza di attrezzature nella "palestra polivalente", indispensabili per la pratica di uno sport.

E' da anni che la Succidanea Unione ricese di pallacanestro attende di disputare le partite nel nuovo impianto invece che su un campo in cemento all'aperto e spesso in condizioni climatiche avverse a questo tipo di sport. I componenti della squadra maschile di basket riccese, dopo essersi sentiti dire diverse volte no dall'amministrazione comunale, hanno deciso di avviare ora una raccolta firme.

"Chiediamo all'amministra-

Avviata una raccolta firme da presentare al commissario prefettizio Canestri da basket, la richiesta degli sportivi di Riccia

zione locale di dotare l'impianto di una semplice coppia di canestri - ha dichiarato Marco Mignogna, uno sportivo del posto - ed il resto lo faremo noi che negli anni novanta abbiamo vestito le mitiche maglie "neroverdi" sicuri di poter essere un

punto di riferimento non solo per i ragazzi di Riccia ma anche per quelli dei paesi limitrofi. Infatti, in questi giorni stiamo valutando la fattibilità di ricostruire la società anche con elementi non del posto e dare nuovi stimoli alla comunità".

Gli sportivi riccesi si chiedono infatti che senso ha avere un impianto sportivo tra i più grandi del Fortore se poi non può essere utilizzato o è mancante di attrezzature adeguate? E pensare che i cittadini hanno dovuto attendere anni prima di

poter usufruire del palazzetto. La storia della Palestra P4 sembra infatti una vera e propria odissea. L'impianto sportivo, nonostante i lavori di costruzione siano terminati nel 2003 ed il collaudo sia stato effettuato nel dicembre 2004, è stato inu-

tilizzabile fino allo scorso anno. Dal 2005 la struttura è stata adoperata infatti solo per sporadiche manifestazioni ricreative come concerti, feste natalizie e serate teatrali: quindi non per il suo vero fine cioè la pratica di attività ginniche. L'intero progetto è costato oltre 450 mila euro ed è stato finanziato grazie ad un accordo di programma tra il comune di Riccia e la Provincia di Campobasso. Dopo oltre tre anni di attesa, svariati scioperi, numerose interpellanze e mille accordi mai trovati, la palestra P4 è stata dichiarata idonea per svolgere attività ginnico-sportive solo nel novembre del 2007.

Sant'Elia a Pianisi. Venerdì il convegno di lancio del progetto elaborato dall'Associazione Genitori Come prevenire i problemi legati all'alcol

L'intento è di promuovere una cultura del ben-essere sociale e di creare luoghi di aggregazione giovanile

Promuovere la cultura del "ben-essere" sociale, sensibilizzando ed informando le famiglie su un fenomeno sempre più diffuso ai giorni nostri.

Questo l'obiettivo prioritario del progetto Sperimentale di Volontariato "Alcolismo minorile e giovanile: per una rete di prevenzione e di ascolto", elaborata

dall'Associazione dei Genitori di S. Elia a Pianisi e realizzato con il contributo del Fondo nazionale per il Volontariato - Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali nel rispetto della Direttiva nazionale 2007 Legge 266/91. La presentazione venerdì pomeriggio alle ore 17 nella sala consiliare

del comune di S. Elia a Pianisi. "Attraverso la realizzazione di questa idea progettuale intendiamo gettare il seme per un fruttuoso impegno educativo, partendo dalla famiglia e nell'ottica di un oculato accompagnamento dei ragazzi nelle fasi particolarmente delicate della crescita.

In prospettiva guardiamo alla creazione di luoghi ed occasioni di incontro per i giovani, quale effetto del rapporto sinergico tra gli enti e le istituzioni coinvolte nell'iniziativa.

Mi preme sottolineare - continua Maria Saveria Reale, presidente dell'Associazione dei Genitori - la valenza socio-cul-

turale del progetto che non è stato elaborato per denigrare il territorio fortorino, né per diffondere una immagine negativa della realtà coinvolte nel progetto, come qualche "professionista della critica" vuole far intendere. I dati di riferimento non sono il frutto di fantasie ed invenzioni ma sono stati forniti dai servizi territoriali e dalla ricerca Fenice, effettuata dalla Caritas Italiana e dal Centro di Coordinamento Interregionale Abruzzo-Molise-Puglia, in collaborazione con l'Arcidiocesi di Campobasso-Boiano, Diocesi di Termoli-Larino, Diocesi di Lucera-Troia e Diocesi di Trivento.

I membri dell'Associazione planisina inoltre hanno ampiamente dimostrato l'attaccamento al proprio territorio con la vicenda della scuola che si è conclusa positivamente, trovando, grazie ad un'azione sinergica dei genitori, una soluzione in loco.

Questo l'obiettivo di "Alcolismo minorile e giovanile: per una rete di prevenzione e di ascolto". Dopo i saluti delle autorità (il commissario straordinario Nicolino Bonanni, il sindaco di Pietracatella, Gianni Di Vita, quello di Macchia Valfortore, Tonino Carozza, il commissario della Comunità Montana, Peppe Martino), il presidente dell'associazione dei Genitori planisina, Maria Saveria Reale, illustrerà le motivazioni che hanno portato all'elaborazione del progetto.

Seguiranno gli interventi del dirigente scolastico, Giovanna Fantetti "La scuola Veicolo di

informazione", Eugenio Astore, presidente Coordinamento CSV Molise, "Il Volontariato in prima linea"; Giovanna De Cerce, medico responsabile Sert "Il ruolo del Sert all'interno delle attività produttive"; Anna Morsella, Sociologa Associazione Carità per l'uomo "Giovani: ascoltare per comprendere"; Angelica Romanelli, psicologa Sert, presidente Arcat Molise "La valenza della scuola alcolologica sul territorio fortorino".

Padre Timoteo D'Addario, parroco di S. Elia a Pianisi, "L'oratorio: esempio di sostegno".

Il consigliere regionale, Michele Pangia, parlerà di "Adolescenti e dipendenze"; l'assessore Angela Fusco Perrella "Il sostegno alle famiglie al centro delle politiche regionali". Le conclusioni sono state affidate all'assessore alla Programmazione, Gianfranco Vitagliano: "Gli obiettivi programmati per il superamento del disagio".

Il Carnevale come occasione proficua per creare gemellaggi A Tufara una delegazione del comune di Nettuno

Il carnevale di Tufara anche quest'anno oltre ad aver costituito momento di festa e di svago con le sue maschere ed i suoi colori, è stato occasione proficua per stabilire rapporti con altre comunità, anche in chiave di valorizzazione e sviluppo turistico del piccolo comune del Fortore.

Infatti, domenica 22, oltre al corteo del diavolo ed alla sfilata delle maschere, è stata accolta in sala consiliare una delegazione del comune di Nettuno.

L'incontro si è rivelato utile per stabilire rapporti con la cittadina laziale, che negli scorsi

mesi ha già instaurato un gemellaggio con il comune di Jelsi e dal quale ha ricevuto in dono una campana di grano: sono molti i Jelsesi che vivono a Nettuno.

La delegazione nettunese guidata dal giovane sindaco Alessio Chiavetta è stata accolta in Municipio dagli assessori Gino Di Renzo e Salvatore Boccamazzo, i quali hanno consegnato in omaggio un tagliando del comu-



ne ed una maschera in terracotta del Diavolo, oltre a varie pubblicazioni sulla storia e sulle tradizioni di Tufara e della Valle del Fortore, mentre il presidente dell'associazione "Vivi Tufara" Giuseppe Faioli ha consegnato alcune copie della rivista Tufara Terra Nostra.

Alla cerimonia ha partecipato anche il consigliere regionale Michele Petrarola, il quale ha ribadito come sia molto importante per i piccoli centri del For-

tore instaurare rapporti con altre realtà più grandi per attrarre flussi turistici nella zona.

Durante l'incontro, le due amministrazioni hanno espresso l'intenzione di consolidare i rapporti in modo tale da incentivare le tradizioni locali attraverso la collaborazione ed i gemellaggi con altre comunità del resto d'Italia. Successivamente, il gruppo nettunense è stato guidato per i vicoli del paese per visitare i luoghi più caratteristici e la casa di san Giovanni ed ha avuto l'occasione di assistere ad una delle tradizioni più belle e caratteristiche del Molise, qual è il carnevale di Tufara con la sua maschera tradizionale del Diavolo in prima linea.



La delegazione laziale, guidata dal sindaco Alessio Chiavetta, accolta dagli assessori Di Renzo e Boccamazzo

**Alcolismo giovanile e minorile:
per una rete
di prevenzione
e di ascolto**

Convegno di lancio
Progetto Sperimentale Volontariato realizzato con il contributo del Fondo nazionale per il Volontariato
Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
Dicembre 2007 • Legge 266/11/04/1991

Sant'Elia a Pianisi • Sala consiliare
27 febbraio 2009 • ore 17